

## *La Rete delle Reti verso una proposta di Manifesto*

Le reti bibliotecarie italiane riconoscono che la cooperazione è sempre più al centro dell'agenda professionale e politica delle amministrazioni e chiave di volta per il successo e la sopravvivenza delle biblioteche pubbliche. Grazie a persone, idee e iniziative i tempi sono finalmente maturi per tradurre e concretizzare questo rilancio alla cooperazione in un assetto istituzionale, in un modello di governance e in un patto che impegni reciprocamente gli aderenti e definisca la visione, i valori e le ambizioni di una Rete di Reti bibliotecarie.

Al centro di ogni rete c'è la biblioteca pubblica. Nel cuore della comunità la biblioteca è il presidio che catalizza il cambiamento, facilita lo sviluppo sociale, economico e culturale, supporta il territorio per cogliere e sfruttare le opportunità offerte da una società moderna. La biblioteca pubblica continua a fornire un servizio locale – e credo che questo sia fondamentale per la sostenibilità a lungo termine del servizio stesso – ma la dimensione della Rete delle Reti la proietta ora a divenire un servizio locale di portata nazionale.

La sfida è ambiziosa ma le reti italiane sono pronte a coglierla, a farsi community professionale e umana, a creare un brand, a immaginare un piano d'azione.

Dare alla cooperazione un orizzonte di valori e una carta d'identità va di pari passo con la condivisione di modelli organizzativi, strumenti operativi e pratiche replicabili, da diffondere e a cui poter immediatamente attingere, affrontando insieme e distribuendo costi e investimenti, laddove necessari, oppure facendo circolare gratuitamente conoscenze e competenze, documenti e materiali.

Nel processo di legittimazione e costruzione dell'identità della Rete delle Reti CSBNO – Culture Socialità Biblioteche Network Operativo ha creduto fin dalla sua costituzione nel lontano 1997 e, anche in occasione del ventennale di novembre scorso, ha ribadito la necessità di ripensare il futuro delle biblioteche, di interpretare tendenze e suggestioni che provengono dal contesto internazionale e di allargare la cooperazione bibliotecaria oltre i propri confini e al di là delle occasioni legate a singole progettualità fra enti. CSBNO ha

compreso che la direzione poteva essere solo suggerita ma il cammino doveva essere affrontato con i colleghi delle aree di cooperazione esistenti, con i decisori politici, con gli stakeholder.

L'azienda speciale nel corso del 2018 ha incontrato, raccontato, coinvolto, invitato. Ha condiviso in primo luogo l'intento strategico-progettuale della Rete delle Reti, consapevole di non poter governare da sola un fenomeno di così vasta portata e all'interno del quale sarà protagonista accanto ad altri. Pronta a offrire metodologie, piattaforme, progetti e idee – grazie alla particolare esperienza maturata che le concede un ruolo di promotrice – ma altresì attenta ad ascoltare, imparare, affidarsi e ricevere dai network che entreranno a far parte di questo grandioso disegno.

E le reti hanno risposto. Risposte preziose, che hanno rinsaldato i rapporti, generato legami e gettato le fondamenta per la sfida che ci attende: quella di crescere insieme verso obiettivi comuni salvaguardando le specificità e valorizzando ciò che ogni relazione regala. Perché prima di tutto vengono le persone, la loro spinta al confronto, la loro tensione a migliorare, l'orgoglio con cui si sentono bibliotecari, dirigenti, politici, l'impegno e la motivazione che mettono nel voler cambiare le cose.

Le Rete delle Reti nasce così e si è data subito compiti precisi:

- avere un *Manifesto*, una dichiarazione di intenti e del patto stretto;
- creare il brand, nutrire l'identità e immaginare un logo;
- redigere la convenzione, il medium amministrativo che sancirà l'adesione formale delle reti;
- definire gli "strategy enablers" all'interno di linee programmatiche almeno triennali attraverso la metodologia del Design Thinking;
- scambiare processi, funzioni, strumenti, modelli.

Immaginando una proposta di *Manifesto* per la Rete delle Reti, ritengo che il documento dovrà richiamare gli elementi strategici su cui sviluppare il servizio di biblioteca pubblica nei prossimi anni ed esplicitare principi e postulati nei quali ogni rete possa riconoscersi. Puntare a forti innovazioni tecnologiche, migliorare l'accesso, l'uso e la visibilità della biblioteca e radicarla come luogo di riferimento per un insieme di servizi pubblici integrati, rilevanti, di alta qualità, disponibili e accessibili a tutti, sono caratteristiche fondanti e

costituiscono il denominatore comune per l'avvio dei lavori. Un *Manifesto* dovrà altresì esprimere l'ecosistema valoriale sui cui la Rete poggia e ambire a divenirne garante. Provo qui a citare alcuni dei valori che associo a una dimensione cooperativa estesa a tutte le biblioteche italiane.



CSBNO ha immesso nella Rete delle Reti una gamma di strumenti, già condivisi, utilizzati, sviluppati e partecipati anche da altri network. Li ricordo sinteticamente:

- una piattaforma/app di e-commerce collegata a un borsellino elettronico in grado di fare gestire all'utente ogni tipo di transazione economica in biblioteca;
- "Cose da fare", piattaforma per la gestione e l'informazione di eventi di carattere culturale e delle attività per il tempo libero organizzati e promossi nel territorio;
- "Cafèlib", piattaforma legata a un network consolidato intorno a un software completo per il controllo e la gestione della navigazione internet e wi-fi in biblioteca;
- "Socialbook", un nuovo modo di promuovere la lettura attraverso guide librerie tematiche integrate da kit culturali e arricchite da mostre, incontri, dibattiti;
- "Virtus loci", ambiente per la descrizione dei beni culturali del territorio, la cui valorizzazione passa dalla biblioteca;
- "+Teca", una campagna di raccolta fondi fra cittadini a favore delle biblioteche in cui raccontare mission e buone cause e restituire risultati e obiettivi raggiunti insieme;
- un applicativo per l'acquisto coordinato centralizzato che permette una forma di valutazione scientifica delle collezioni, un modo per ottimizzare le risorse e generare una crescita condivisa del patrimonio;

- spazi di ideazione di nuovi progetti su vasta scala, nazionali ed europei per intercettare e ottenere finanziamenti e risorse economiche;
- “Isob Lab”, un osservatorio per indagare le sfide organizzative e manageriali delle biblioteche;
- partecipazione ad azioni di lobby a sostegno delle biblioteche;
- studio e gestione comune di big data di settore;
- affiancamento e supporto giuridico-amministrativo.

Elenco destinato ad arricchirsi e modificarsi grazie all’apporto dei soggetti più vicini alla costituenda Rete delle Reti, impegnati insieme a CSBNO, nella roadmap di compiti e obiettivi e/o utilizzatori dei vantaggi e benefici della cooperazione. A colleghi e politici, che per primi hanno colto l’opportunità di rinegoziare il ruolo delle biblioteche pubbliche attraverso la cooperazione allargata, va il merito di averci già “messo la faccia”. Alcuni di loro sono anche gli autori degli articoli presenti in questo breve inserto, che anticipa il fascicolo che a ottobre inaugurerà un appuntamento semestrale grazie all’annunciata collaborazione con “Biblioteche oggi”.

Le Reti che la Rete ha incontrato:

- Biblioteche civiche torinesi
- Brianzabiblioteche
- Comune di Lecce
- Comune di Nuoro
- CUBI – Sistemi bibliotecari melzese e vimercatese
- Provincia di Brescia e Rete bibliotecaria bresciana e cremonese
- Rete bibliotecaria bergamasca
- Rete bibliotecaria lodigiana
- Rete bibliotecaria mantovana
- Rete bibliotecaria vicentina
- SBAM – Sistema bibliotecario area metropolitana torinese
- Sistema bibliotecario consortile Panizzi di Gallarate
- Sistema bibliotecario di Milano

*Valentina Bondesan*

Innovazione e sviluppo di reti bibliotecarie CSBNO